UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
MuseOmoRE

Orto Botanico universitario

LA STORIA

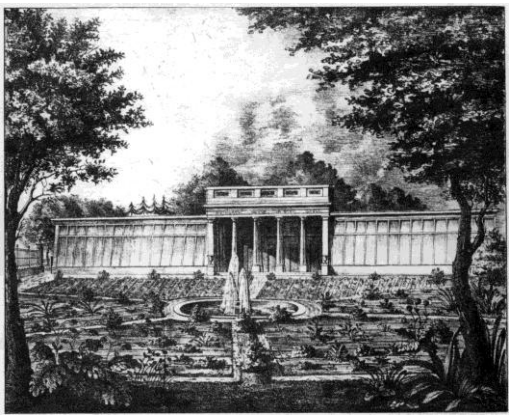
«Già nel febbraio del 1758 il Duca Francesco III, essendosi prospettato di iniziare un insegnamento di botanica per la medicina, aveva disposto che una parte del giardino ducale fosse adibita ad orto per la dimostrazione pratica delle piante medicinali (a quel tempo indicate con il termine "semplici", nda), dandone la direzione al professore Gaetano Rossi. Dopo alcune trattative per la delimitazione e la migliore disposizione dell'area (febbraio-marzo 1758), il "Giardino dei semplici" cominciò a funzionare il 9 aprile 1758».

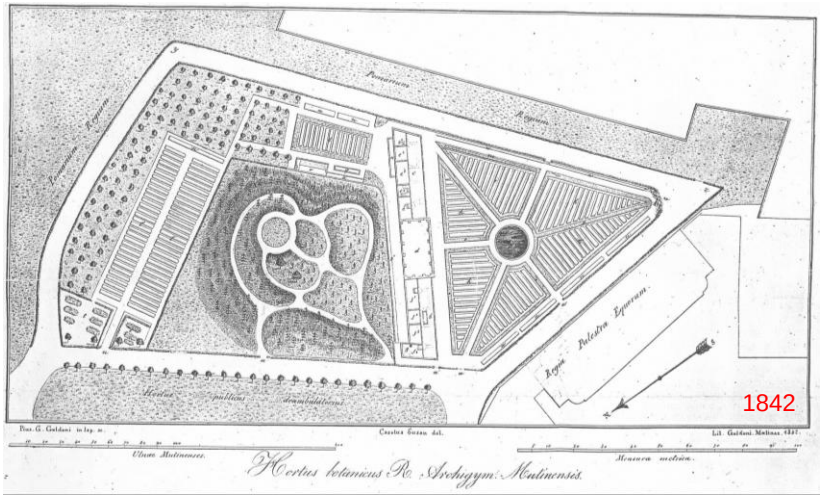
Nel 1765 si stabilì una "Cattedra Pubblica di Botanica a vantaggio della Facoltà Medica e dell'Arte Aromataria" e iniziarono le pratiche per la costruzione di una "stufa", che consentì l'introduzione di alcune specie di piante esotiche accanto a quelle coltivate precedentemente.

«Fu solo a seguito della riforma del 1772 che si mutò indirizzo, principalmente per merito di Roberto De Laugier, il quale fece veramente assurgere l'istituto ad una più vasta concezione della botanica come scienza autonoma: a ciò contribuì sia la cessione del Giardino al patrimonio universitario, sia l'impulso edilizio dato all'istituto, che fu arricchito di due serre piuttosto ampie per accogliere la flora più delicata, oltre ad un'ampia vasca che doveva servire sia per l'irrigazione che per la coltivazione della flora acquatica».

Con la riforma del 1772 nacque il vero e proprio "Orto Botanico universitario".

Nei primi decenni dell'Ottocento si ebbe un ulteriore impulso edilizio, con l'ampliamento delle serre e la creazione del loro raccordo (immagine a destra), ma anche scientifico, con l'arricchimento delle collezioni botaniche: l'Orto era, dunque, costituito nel pieno delle sue funzioni, con scambi, raccolte, donazioni ed acquisti, anche di specie particolarmente rare.

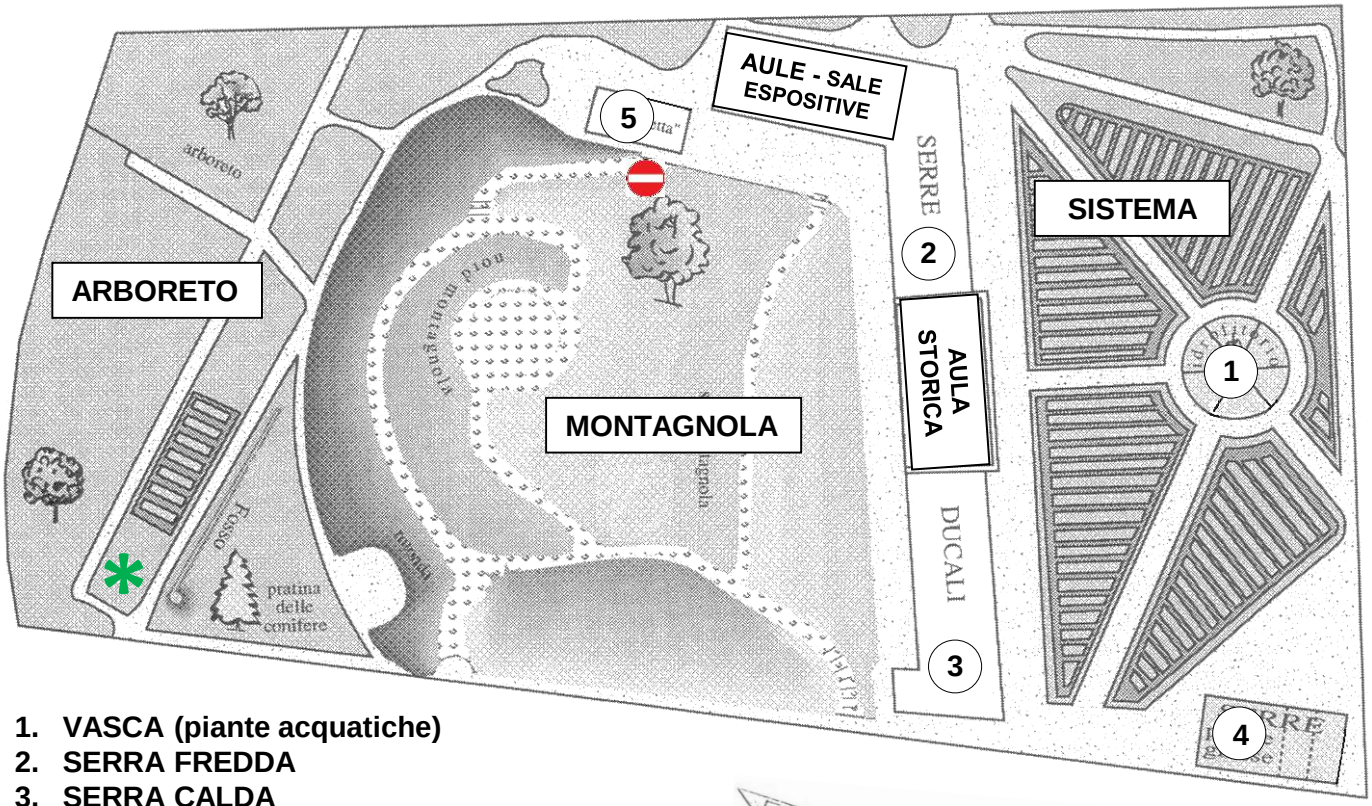




Nel 1891 venne avviata la costruzione dell'ala dell'edificio rivolta verso Viale Margherita, ora Viale Caduti in Guerra. Tra il 1909 e il 1912, con l'abbattimento delle mura e il prolungamento del Viale, l'Orto perse circa 1000 metri quadrati di superficie.

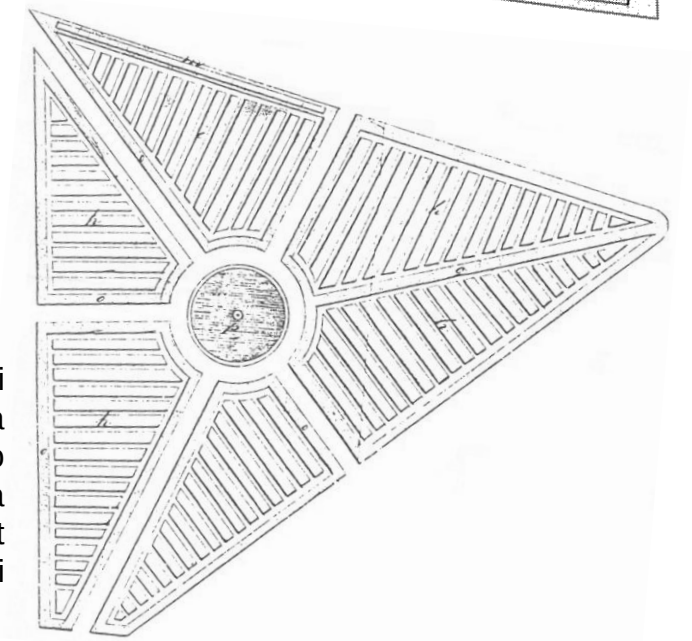
Nel 1959 il terreno della "punta" ad est venne ceduto all'Accademia Militare.

Oggi le principali attività che si svolgono all'interno dell'Orto Botanico sono intimamente legate all'espletamento della didattica e della ricerca universitaria focalizzate sulle discipline botaniche. Inoltre, l'Orto Botanico è anche sede e organo promotore di numerose attività di carattere didattico-divulgativo su tematiche in vario modo legate alla botanica, al rispetto delle piante e alla sostenibilità, rivolte sia alle scuole che ad un pubblico eterogeneo di appassionati o semplici curiosi.



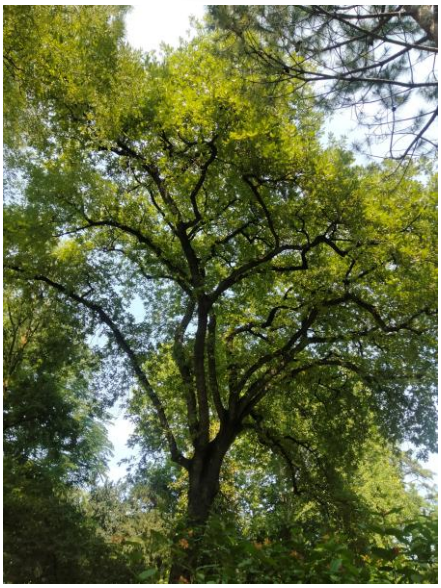
1. **VASCA (piante acquatiche)**
2. **SERRA FREDDA**
3. **SERRA CALDA**
4. **SERRA PIANTE SUCCULENTE (piante grasse)**
5. **SERRETTA**

* Esemplare arboreo ultracentenario – *Quercus pectinata*



Attualmente il Sistema è costituito da 83 aiuole di varie forme e dimensioni. La struttura complessiva si presenta molto alterata a seguito della cessione del terreno del 1959 e della conseguente perdita della punta rivolta ad est (vedi confronto tra le due mappe). Prima di questo ridimensionamento possedeva 96 aiuole.

Al centro è posizionata la vasca circolare, recentemente restaurata, corrispondente all'antico *Idrofitorio* realizzato nel 1772 su disegno dell'architetto Giuseppe Maria Soli. Ospita principalmente esemplari del genere *Nymphaea*.

La serra delle piante succulente, costruita verso la metà degli anni '80, è ubicata a fianco del Sistema, in prossimità del cancello carraio che separa l'Orto dai giardini pubblici.

La montagnola e l'arboreto ospitano numerosi esemplari arborei, sia di antica che di recente introduzione, alcuni dei quali ultracentenari (ad esempio *Quercus pectinata*, foto a destra). Questo patrimonio arboreo rappresenta, per la sua vistosità, la collezione più cospicua dell'Orto Botanico ma anche un prezioso patrimonio verde del centro storico cittadino, di grande importanza ecologica.